

Nuove botteghe per ripopolare i nostri monti

La Regione investe 3 milioni per i servizi

Dalla Regione 3 milioni di euro per creare attività commerciali capaci di attirare le famiglie. In comuni sotto i 5 mila abitanti sono 85 gli esercizi commerciali che avranno la possibilità di accedere a finanziamenti fino a 50 mila euro. Sono 42 i negozi in provincia di Cuneo che sono riusciti a entrare nella graduatoria regionale, 23 quelli del Torinese. Sono almeno 90 i piccoli centri nei quali non esistono più negozi, dall'alimentare al classico bar.

alle pagine 2 e 3 **Rullo**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Primo piano | I borghi che rinascono

Le «botteghe dei servizi» ripopolano le valli

Ripopolare le valli rendendole attrattive con nuovi servizi. Offendo non solo pane e prodotti tipici e «a chilometro zero», ma anche internet point, ricezione di pacchi e persino prenotazioni mediche. La via per riportare le famiglie in montagna passa soprattutto dai servizi che le borgate, spesso abbandonate soprattutto dai giovani che preferiscono la comodità della città, hanno da offrire.

Ed è questo il principio che ha guidato la Regione Piemonte, che si prepara a distribuire tre milioni di euro per il mantenimento e lo sviluppo delle «botteghe dei servizi», negozietti e attività spesso riaperte da giovani che uniscono la vocazione commerciale a servizi utili alla cittadinanza. Ottantacinque gli esercizi commerciali in comuni montani sotto i 5 mila abitanti entrati nella graduatoria e che accederanno a finanziamenti fino a 50 mila euro, soprattutto in provincia di Cuneo, dove sono 42, e nel Torinese, invece 23. I restanti si dividono nelle altre province. Tra i commercianti che hanno partecipato al bando 52 hanno già un'attività, mentre 33 la vogliono avviare e il contributo regionale farà da volano. Un totale di investimento di oltre 4,7 milioni di euro spalmato sul territorio. La speranza di tutti, a partire dalla Regione e dall'assessorato guidato da Fabio Carosso, è che siano i giovani a fare le valigie e a decidere di partire. Single o famiglie con figli piccoli. In alcuni casi sono anche già nati i primi bimbi delle borgate. E, perché no, adulti che facciano la scelta di lavorare in alta quota recuperando così le abitazioni con soluzioni architettoniche e paesaggistiche previste dalla Regione e

con l'utilizzo di materiali tipici del paesaggio alpino piemontese.

«Gli interventi a favore delle botteghe dei servizi — sostengono il presidente e il vicepresidente della Regione, Alberto Cirio e Fabio Carosso — sono un altro passo avanti nella strategia di attenzione alla montagna. Montagne e borghi non devono essere solo luoghi di villeggiatura in cui trascorrere le vacanze, ma anche zone dove poter vivere tutto l'anno con servizi e attività economiche». Un progetto di ripopolamento montano che si unisce a quello di Uncem creato per contrastare la desertificazione commerciale che ha colpito i paesi in alta quota. In Piemonte infatti ci sono almeno una novantina di centri dove non esistono più negozi. Dall'alimentare ai bar. Nonostante questo, gli esempi di chi ha scelto di lasciare tutto e andare via dalla città o di aprire una sua attività lontano dalla città non mancano. Sono storie di chi ha avuto il coraggio di scommettere sulla montagna per farla rivivere. «Il commercio in montagna soffre, ma una montagna viva fa bene a tutti, anche alla città — dice il presidente di Uncem Marco Bussoni —. Questi aiuti servono a fare ripartire i territori. Siamo sempre orgogliosi di vedere i giovani muoversi per ridare un'identità ai borghi che avevano perso negozi e abitanti e non avevano più attrattiva. Ne è un esempio Chiara Tuninetti, una ragazza che lavora ai ferri. A Revello, in provincia di Cuneo, ha lasciato il lavoro d'ufficio per dedicarsi full time al tricot di berretti e simili. La sua azienda l'ha chiamata «Montagne di lana». E come lei tanti giovani ritornano alle origini. Il lavoro nelle aree montane c'è. Si porta dietro necessità di servizi. E viceversa. Sviluppo economi-

co e servizi pubblici marcano paralleli. Il lavoro è capace di trasformare territori fino a ieri poveri e abbandonati. È un bel segnale, non per la Montagna, per il Paese».

Floriana Rullo

di RIPOLAMENTO MONTANO

In Piemonte sono almeno una novantina i piccoli centri nei quali non esistono più negozi, dall'alimentare al classico bar

In comuni sotto i 5 mila abitanti sono 85 gli esercizi commerciali che avranno la possibilità di accedere a finanziamenti fino a 50 mila euro

Sono 42 i negozi in provincia di Cuneo che sono riusciti a entrare nella graduatoria regionale, 23 quelli del Torinese

● Usseglio

Al bar Costafiorita certificati pubblici e servizi Internet

Diventare un punto di riferimento per chi decide di tornare a ripopolare la montagna. È l'idea di Costafiorita, bar di Usseglio nato nel 2018 come struttura per fornire servizi supplementari alla popolazione e ai fruitori di passaggio. Grazie alla Regione potranno ampliare il loro progetto con ulteriori servizi. Dalla biglietteria alla produzione di certificati per conto delle pubbliche amministrazioni o all'utilizzo di piattaforme telematiche in ambito sanitario o, per i più evoluti, l'Internet point o la possibilità di coworking. Gli abitanti potrebbero così usufruire di servizi al momento assenti in borgata che ora risultano disponibili solo nel paese di Viù che dista oltre 13 chilometri di strada provinciale di montagna, non meno quindi di 20 minuti di auto. (f.rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Val di Chy



Pane, uova, frutta e il pos per pagare anche le bollette

Una bottega dove si possano anche pagare i bollettini. È l'idea di Matteo Villa per il suo negozio Le Tome in Val di Chy, nel Torinese: «La nostra azienda nasce alla fine degli anni 60 e si specializza in formaggi tipici. Abbiamo una cantina di stagionatura che può contenere più di 6 mila forme di tome che acquistiamo da aziende agricole a gestione familiare. Da sempre lavoriamo per la promozione di questo prodotto. Partecipiamo a fiere nazionali ed internazionali». Qui si vendono pane, pasta, latte, uova, frutta, verdura e beni per la cura della persona e della casa. «Con il contributo del bando aggiungeremo l'Internet point, il fax e il servizio fotocopie. Poi il noleggio di attrezzatura escursionistica o sportiva e un Pos innovativo per la gestione di pagamenti come i bollettini». (f.rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Alberto Cirio

Dalla Regione 3 milioni di euro per creare attività commerciali capaci di attirare le famiglie

Pallanza

A 1.238 metri la libreria più alta dell'arco alpino



«Alle Colles» è la libreria più alta dell'arco alpino, aperta da Marco Tosi, 36 anni, a 1.238 metri d'altitudine tra i monti Morissolo e Spalavera a Pallanza (Verbania): «È bello vedere chi si ferma a sfogliare un libro prima di ripartire verso la montagna». L'idea è quella di trasformare la libreria in un luogo di aggregazione: «Negli anni ho proposto, oltre alla vendita di volumi, anche vari eventi fra musica e dj set. Ciononostante, il libro è sempre rimasto al centro — spiega Tosi —. E lo dimostrano i tanti che arrivati in zona trascorrono ore a sfogliare, consultare e meravigliarsi di quanto trovano qui». (f.rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trontano

Non solo polenta, si potrà prenotare la visita dal medico



Dalla polenta alla prenotazione della visita medica: a Trontano, nel Verbano-Cusio-Ossola. È l'idea di Luca Prata, 25 anni, un passato da sous chef dello stellato Giorgio Bartolucci e di Danilo Bortolin. Nel suo ristorante, accanto ai piatti della tradizione ecco la prenotazione di visite ed esami e la vendita di farmaci da banco. «E offriamo prodotti locali preparati da noi con ingredienti a km zero e farine biologiche». E poi la vendita di biglietti del treno Domodossola-Locarno. È un infopoint con guide e informazioni per gli escursionisti in Valgrande e ricarica per le e-bike di chi è diretto al rifugio all'alpe Parpinasca. (f.rul.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campiglia

Nella ex stalla i liquori prodotti da Valeria e Ivo

Dopo 35 anni Campiglia, frazione di Valprato Soana, ha di nuovo un piccolo negozio. Si chiama «La Stella Alpina» ed è condotta da Valeria Ferrarese e Ivo Chabod nei locali dove aveva sede l'ultimo negozio della frazione, gestito proprio dalla nonna di Ivo, Piera, e chiuso 35 anni fa. L'idea della coppia è quella di vendere i liquori prodotti da Valeria. Il negozio si chiamerà «Bottega di nonna Piera» e sarà ricavato nella vecchia stalla della nonna e nella legnaia adiacente con una struttura interamente in legno e pietra e vi si potranno trovare, oltre al classico genepy e agli svariati liquori di produzione propria, altri prodotti di qualità rigorosamente locali, provenienti dalla valle Soana e dal Canavese, inclusi i vini di giovani vignaioli canavesani. «Avremo anche una "stanza del piacere" — dicono ancora i due imprenditori —. Ci sarà una selezione di salumi, formaggi d'alpeggio e prodotti a marchio di qualità del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Chi entrerà sarà accolto con un tagliere che potrà comporre a suo piacimento e abbinarlo ad un bicchiere di vino. L'idea è quella di proporre un vero e proprio viaggio nei sapori della valle Soana». (f.rut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

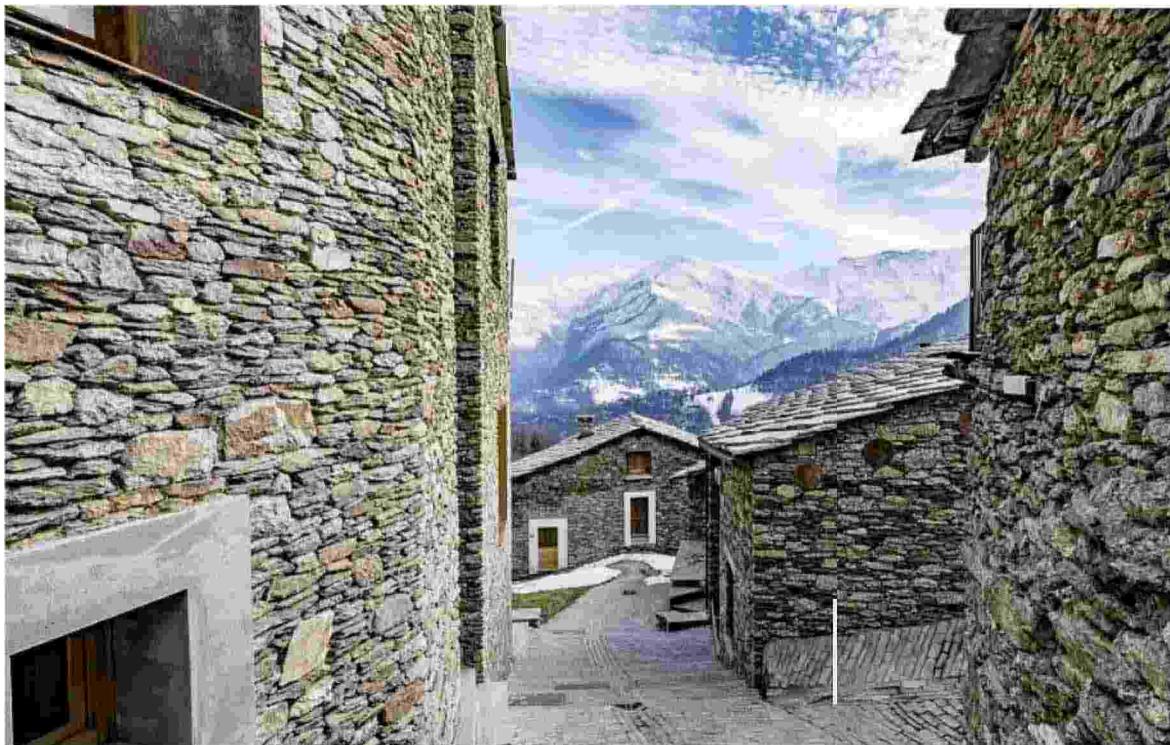
Montemale



Il bar-ristorante con il coworking e un'area digitale

Da bar-ristorante a locale in cui lavorare in coworking. L'idea è di Gabriele e Fabrizio Ellena, che hanno deciso di far rivivere la bottega di Montemale di Cuneo. Il comune vive un ritorno di nuovi residenti, ora 222. Dopo 22 anni senza un'attività di commercio di alimentari, nel 2002 dove aveva sede «La butega di Vigina» (chiusa nel 1980) è stato inaugurato il «Bar, Alimentari Olivero». Dal 2020 lo gestiscono i figli, Gabriele e Fabrizio: «Abbiamo il ristorante e quattro appartamenti come Casa Alloggi Vacanze. Il bar offre generi alimentari di prima necessità, dai prodotti locali ai formaggi (da gustare anche sul posto). Con il finanziamento della Regione aggiungeremo uno spazio per il coworking, daremo assistenza per l'uso di piattaforme digitali e la possibilità di ricevere e inviare i pacchi ordinati online». (f.rut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scorci**

Nell'immagine a sinistra uno scorcio di Ostana, comune di 84 abitanti in provincia di Cuneo (foto di Silvia Paschetto). Accanto, dall'alto: Montemale di Cuneo (foto dal sito del Comune) e Usseglio (foto di Enzo Isaia, tratta dal sito del Comune)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.